

CONSIGLIO COMUNALE DI ROSIGNANO MARITTIMO

SEDUTA DEL GIORNO GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2020

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELE CECCONI

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti.

Si inizia questo Consiglio Comunale con le comunicazioni. Chiedo se c'è... Scusi, l'appello.

(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: "COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE, DEL SINDACO, DELLA GIUNTA E DEI CONSIGLIERI".

PRESIDENTE: Fatto l'appello, chiedo se ci fossero comunicazioni da parte di qualcuno. Il Sindaco, no? Niente. Allora ne ho qualcuna io. Una comunicazione che mi ha pregato... ha mandato due righe il Consigliere Settino, mi ha pregato di leggerli all'inizio della seduta. Il Consigliere Settino scrive: *"Con la presente comunico che a causa di impegni inderogabili (partecipazione agli esami scolastici) lo scrivente Settino Mario, Consigliere Comunale, non parteciperà alla seduta del Consiglio Comunale del 18.06 previsto per le ore 09:00. Comunica inoltre che la mancata partecipazione non modifica la propria posizione espressa nel testo dell'atto in discussione all'ordine del giorno della seduta in oggetto, che confermo pienamente nei contenuti e nella richiesta"*.

Seconda comunicazione. Volevo aggiornare il Consiglio Comunale rispetto agli eventi che riguardano soprattutto alcuni Consiglieri del Gruppo Misto. Il Consigliere Scarascia – non sto a ripetere le vicende delle uscite dei due Consiglieri Niccolini e Scarascia dalla Lega Salvini Premier – ha presentato successivamente all'ultimo Consiglio Comunale le proprie dimissioni da Vicepresidente del Consiglio, così come aveva annunciato in aula. Quindi, la carica di Vicepresidente del Consiglio è vacante e poi vediamo come risolverla. Successivamente è pervenuta una lettera al Presidente del Consiglio dove i due Consiglieri, che sono fuori uscita dal gruppo Lega Salvini Premier, hanno composto un sottogruppo – perché il gruppo, poi, non era possibile, nonostante la richiesta in deroga dei due Consiglieri non è stata accettata e hanno formato un sottogruppo – all'interno del Gruppo Misto che è denominato "Sottogruppo Fratelli d'Italia". All'interno del Sottogruppo Fratelli d'Italia, che ricordo partecipano i Consiglieri Fabio Niccolini e Stefano Scarascia, il Consigliere Fabio Niccolini è stato nominato coordinatore di questo sottogruppo. Successivamente è pervenuta un'altra lettera da parte della Consigliera Di Dio nella quale informava che veniva formato un altro sottogruppo all'interno del Gruppo Misto, composto dal Consigliere Di Dio, che essendo l'unica partecipante ne è anche la coordinatrice, denominato "Buona Destra".

Quindi a questo punto, oltre ai gruppi consiliari che già erano presenti all'interno del Consiglio Comunale, all'interno del Gruppo Misto vengono a crearsi due sottogruppi, come vi dicevo prima, uno denominato "Fratelli d'Italia" e l'altro denominato "Buona Destra". Ultima comunicazione è semplicemente una raccomandazione al rispetto dei tempi di intervento. Nell'ultimo Consiglio Comunale sono stato, come dire, anche rimproverato – usiamo questo termine – dal Consigliere Biasci perché non facevo rispettare i tempi di intervento dei vari Consiglieri. Voi tutti sapete che ci sono dei tempi che noi abbiamo trovato già predisposti all'inizio della Consiliatura che prevedono 10 minuti di tempo per esporre il punto all'ordine del giorno da parte del proprio relatore, sia esso una mozione, sia esso un ordine del giorno, una delibera di Giunta. Poi è previsto un intervento solamente da parte di ogni Consigliere della durata di 5 minuti, è prevista successivamente una replica da parte del relatore, che ha presentato il punto all'ordine del giorno, di altri 3 minuti e poi sono previsti gli interventi per la dichiarazione di voto da parte dei capigruppo per altri 3 minuti. È prevista anche la possibilità da parte di un Consigliere di poter intervenire per la propria dichiarazione di voto, e quindi per altri 3

minuti solo nel caso in cui il Consigliere dissente o si diversifica dalla dichiarazione di voto espressa dal proprio capogruppo. In questo caso oggi c'è una collega dell'ufficio di supporto alla Presidenza del Consiglio che prenderà i tempi e poi io, per correttezza nei vostri confronti, vi avviserò quando manca un minuto al termine del tempo a disposizione e poi alla fine vi comunicherò, se ovviamente andate oltre, quando è terminato il tempo a disposizione. Detto questo, non ho altro da aggiungere sulle comunicazioni e, se non c'è nessun altro, si può passare alla nomina della scrutatori.

PUNTO N. 2 ALL'O.D.G.: "NOMINA SCRUTATORI".

PRESIDENTE: Io, però, oggi proporrei, se va bene a tutti, il Consigliere Petza, Sermattei e Orazzini. Tutti d'accordo, quindi metto in votazione la nomina come scrutatori per il Consiglio Comunale di oggi nelle persone dei Consiglieri Orazzini, Sermattei e Petza.

Chi è d'accordo, per cortesia è pregato di alzare la mano.

Mi sembra il gruppo PD, "In Comune", il "Sottogruppo Fratelli d'Italia", "Buona Destra", Movimento 5 Stelle, "Rosignano nel Cuore".

Astenuti? Nessuno.

Contrari? Nessuno.

Approvato all'unanimità.

Ora possiamo passare al punto 3 all'ordine del giorno, che è l'unico punto del giorno.

PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "PROPOSTA DI REVOCA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ELISA BECHERINI, ROBERTO BIASCI, DONATELLA DI DIO, CLAUDIO MARABOTTI, FABIO NICCOLINI, FRANCESCA ORAZZINI, CRISTINA SANTINELLI, STEFANO SCARASCIA, MARIO SETTINO".

PRESIDENTE: *"Proposta di revoca del Presidente del Consiglio Comunale presentata dai Consiglieri Elisa Becherini, Roberto Biasci, Donatella Di Dio, Claudio Marabotti, Fabio Niccolini, Francesca Orazzini, Cristina Santinelli, Stefano Scarascia e Mario Settino".*

Prima di dare la parola al relatore e, che mi sembra di aver capito è stato Stefano Scarascia, io vi comunico che rispetto a questo punto all'ordine del giorno io non effettuerò alcun intervento. Lascio il dibattito completamente ai Consiglieri presenti in sala per questo punto all'ordine del giorno, essendo io interessato non interverrò e, conseguentemente, non effettuerò alcun voto. Quindi io non voterò e non farò alcun intervento in proposito. Detto questo, lascio la parola al relatore del punto all'ordine del giorno. Consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente.

L'insieme dei Consiglieri di Minoranza mi hanno affidato il compito di leggere e di essere il relatore di questa mozione, quindi, come primo atto del mio intervento, io leggo la mozione.

«Il Presidente del Consiglio Comunale aveva messo in programma una seduta di Consiglio per lo scorso 21 maggio. Pochi giorni prima della prevista convocazione ha comunicato che tale seduta non sarebbe stata effettuata. Tutte le forze di Minoranza hanno convenuto che, in un momento delicato e difficile come questo, il Consiglio Comunale dovesse, invece, essere mantenuto attivo cosicché ogni Consigliere potesse portare il proprio contributo alla gestione delle numerosissime problematiche della ripartenza dopo il lockdown. Per tale motivo, in data 14 maggio, tutti i Consiglieri di Opposizione hanno richiesto la convocazione di un Consiglio Comunale che, da Regolamento, avrebbe dovuto essere convocato entro 20 giorni dalla data di richiesta, quindi entro il 3 di giugno. Il Presidente del Consiglio, sollecitato direttamente durante la Conferenza dei Capigruppo, svoltasi il giorno 19 maggio, ha assicurato una sua risposta scritta all'istanza di convocazione da parte dei Consiglieri di Opposizione. Ieri, 29 maggio, con enorme stupore abbiamo ricevuto notizia, mediante messaggio di posta elettronica ordinaria inviato da un impiegato amministrativo del Comune, che la prossima seduta del Consiglio avverrà il giorno 25 giugno. È incredibile, ma in un momento delicatissimo come questo il Consiglio Comunale non verrà riunito per due mesi. Con le sue decisioni e i suoi atti, il Presidente del Consiglio ha calpestato il diritto dell'espressione delle forze di Minoranza che rappresentano i cittadini che queste forze politiche hanno votato l'anno passato, non ha adempiuto all'obbligo di convocazione del Consiglio Comunale entro 20 giorni dalla richiesta sottoscritta da almeno un quinto dei Consiglieri e non ha rispettato l'impegno preso in Conferenza Capigruppo di comunicare in forma scritta le proprie disposizioni.

Per tali motivi, ritenendo fondatamente che il Presidente del Consiglio abbia disatteso i

propri obblighi di garanzia e di tutela di espressione di tutte le forze politiche, i Consiglieri di Opposizione, come da Regolamento del Consiglio Comunale, hanno presentato una formale richiesta di revoca del mandato al Presidente del Consiglio. Tale richiesta sarà messa all'ordine del giorno di un Consiglio Comunale straordinario che dovrà obbligatoriamente tenersi entro 20 giorni dalla formalizzazione della richiesta effettuata in data 29/5».

Seguono le firme dei nove Consiglieri proponenti.

Fin qui è una semplice lettura che ovviamente, dal punto di vista politico, avendola firmata, non posso che confermare nel suo contenuto. Occorre però ampliare un attimino il ragionamento e lo farò sotto un profilo, perlomeno per quello che mi riguarda, esclusivamente politico. Altri, dopo di me, ne illustreranno più dettagliatamente le motivazioni tecnico giuridiche. La prima considerazione che viene proprio spontanea, perché basta leggere le date, siamo nei termini, siamo al ventesimo dei venti giorni, bene. Non è una cosa secondaria, comunque. Si è accesa una polemica anche sulla stampa riguardo al fatto che quel fantomatico Consiglio mai fatto, programmato per il 21 di maggio, non sarebbe mai stato annullato perché non ancora convocato. Che non fosse convocato è vero, ma do lettura della mail oggetto della questione, che è pervenuta venerdì 8 maggio alle ore 12:14: «Buongiorno. Per conto del Presidente si comunica che il Consiglio Comunale previsto per il giorno 21 maggio non si terrà. Si informa che la prossima tenuta avrà luogo intorno alla metà del mese di giugno», che poi non si è rivelato neanche vero, perché poi è stato convocato per il 25.

Allora, se un Consiglio Comunale è previsto da un calendario che era stato concordato ad inizio legislatura e comunque sempre confermato, con qualche aggiustamento (quello di marzo è stato anticipato per una richiesta legittima che noi abbiamo accolto), se un Consiglio Comunale è previsto e si comunica per conto del Presidente che non si terrà, mi sembra che parlare di annullamento sia una cosa da un punto di vista etimologico, perlomeno etimologico molto precisa e molto corretta. Veda, signor Presidente, non è questione personale, anche se appare tale. Secondo me questa mail è sbagliata, secondo me doveva essere fatta un'operazione politica molto semplice. A fronte delle proteste che sono arrivate immediatamente, io ho replicato con una PEC, della quale mi darà atto, di un'ora dopo dove le ho chiesto... dove ho espresso forte dissenso per la decisione di annullare il Consiglio del 21 maggio. La decisione più semplice sarebbe stata convocare immediatamente la Conferenza dei Capigruppo.

La Conferenza dei Capigruppo è un organo nel quale almeno finora più o meno ci siamo trovati, non dico d'accordo, ma abbiamo sempre trovato una via d'uscita condivisa, però è prevista anche una votazione in Conferenza dei Capigruppo dove esiste, tra l'altro, il voto ponderale. Per cui, a fronte di una convocazione su un rinvio/annullamento – chiamiamolo come volete – di quel Consiglio Comunale, la Conferenza dei Capigruppo si sarebbe espressa, verosimilmente il capogruppo del PD e di “Rosignano in Comune” avrebbero votato per il superamento, la non celebrazione del Consiglio del 21 maggio... Certo, ci sarebbe stato dissenso politico ma alle Opposizioni non sarebbe rimasta altra via se non quella di attaccare politicamente la decisione del Partito Democratico di chiudere il Consiglio Comunale e lei sarebbe rimasto totalmente esente da ogni possibile attacco perché avrebbe seguito una procedura perfetta, politicamente opinabile ma, si sa, ci sono le Maggioranze e Minoranze e quindi sarebbe finita con un attacco politico nostro nei confronti del PD che si sarebbe difeso – ne ha tutte le capacità – ma il Presidente sarebbe

rimasto figura *super partes*. Questo, però, non è avvenuto.
Questo per dire che tutto ciò si poteva facilmente evitare con quella convocazione.

PRESIDENTE: Un minuto.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Sì. Il dato politico finale è che il Consiglio Comunale convocato per il 25 giugno significa soltanto che per due mesi si è tenuta chiusa questa assemblea in una maniera che secondo noi è stata impropria, in barba a tutti gli appelli di coinvolgimento delle forze politiche. Si è scelta la via dell'uomo solo al comando, che ha i suoi problemi, che ha anche la nostra solidarietà da un punto di vista personale e anche da un punto di vista politico perché è comunque difficile decidere in queste circostanze, ma ha ritenuto di tenere il Consiglio fuori da tutti i giochi. È inutile fare appello al fair play il 10 marzo invitando la Minoranza ad accogliere... a non creare problemi e poi dopo... il fair play, perché il fair play in politica può anche andare bene, però poi deve essere (*inc. in sovrapposizione*)...

PRESIDENTE: Siamo a dieci minuti, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Va bene. Io concludo soltanto con un appello. Non è stata tappata la bocca ai Consiglieri di Opposizione, non soltanto a loro, a tutti i Consiglieri di Opposizione e quindi hanno l'occasione di manifestare....

PRESIDENTE: Basta.

CONSIGLIERE SCARASCIA: ...il proprio dissenso. La ringrazio.

PRESIDENTE: **Grazie**, Consigliere Scarascia. Ci sono richieste di intervento? Prego, Consigliere Di Dio. Ricordo i 5 minuti a disposizione sua.

CONSIGLIERA DI DIO: Ringrazio.

Il mio è un intervento che cerca di chiarire il fondamento proprio giuridico-tecnico di questa richiesta di revoca e per farlo, quindi, andrò a richiamare quelli che sono dei dati relativi proprio alle norme che regolano questo tipo di mozione, l'art. 32 del nostro Regolamento, il quale al comma 3 recita che: "Quanto la richiesta di convocazione del Consiglio è avanzata dal Sindaco o da un quinto dei Consiglieri, il Presidente convoca il Consiglio entro 20 giorni dalla presentazione della richiesta medesima". Questa espressione "convoca" non può essere interpretata a naso. Vi sono infatti dei principi di carattere generale sovraordinati rispetto al Regolamento comunale di Rosignano, come di qualsiasi altro Regolamento e questi principi sono quelli contenuti nel TUEL, nel Testo Unico degli Enti Locali (decreto legislativo 267/2000) che, a mio modo di vedere, è la bibbia per qualsiasi amministratore o amministrazione locale. Il TUEL all'art. 39 secondo comma prevede che il Presidente del Consiglio Comunale o provinciale – ha norma è chiaramente di carattere generale – è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a 20 giorni quando lo richiede un quinto dei Consiglieri, oppure il Sindaco o oppure il Presidente della Provincia. La formulazione letterale di questa norma penso che sia molto chiara, non lascia adito a dubbi. È tenuto a convocare nell'arco appunto

temporale di 20 giorni decorrenti dalla presentazione della richiesta e, entro questi stessi 20 giorni, dovrà quindi svolgersi effettivamente sia la convocazione che la materiale seduta consiliare. I pareri che sono stati espressi nel corso ormai degli anni – il Testo Unico è del 2000 – sia dal Dipartimento per gli Affari Territoriali Interni, quindi l'organo territoriale rappresentativo del Ministero dell'Interno che dalla Giurisprudenza amministrativa, fanno sì che ormai sia pacifico, indiscusso l'orientamento che vede riconosciuto e definito il potere dei Consiglieri di chiedere la convocazione del Consiglio come un diritto e non un'opzione. È un diritto riconosciuto ai Consiglieri, al Presidente della Provincia oppure al Sindaco. Tanto precisato, questo comporta una conseguenza molto chiara, che il Presidente, una volta ricevuta la richiesta, non può ma deve convocare il Consiglio e nel termine dei 20 giorni dalla richiesta il Consiglio deve tenersi. Dicevo, la giurisprudenza è pacifica laddove riconosce che al Presidente del Consiglio Comunale spetta solo la verifica formale che la richiesta provenga dal prescritto numero di soggetti legittimati, mentre spetta poi al Consiglio, nella sua totalità, la verifica circa la legalità della convocazione, l'ammissibilità delle questioni richieste. C'è un motivo molto chiaro perché c'è questa distinzione tra un dovere del Presidente di fare una verifica soltanto formale e un compito, invece, demandato al Consiglio Comunale nella sua interezza di determinare o meno la legittimità delle richieste e soprattutto l'oggetto anche all'ordine del giorno.

Perché questo? Anche qui ci viene in aiuto il TUEL che raccoglie dei principi che si ispirano ovviamente anche a quelle che sono le norme di rango costituzionale.

Il principio è quello che il Consiglio è l'organo sovrano nell'ambito di tutta l'amministrazione comunale e lo chiariamo anche qui, lo possiamo capire da quella che è la previsione contenuta ancora una volta nel TUEL che lo definisce, all'art. 36, come l'organo di governo, quindi al pari della Giunta o del Sindaco. È l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, ha numerosissime competenze che gli vengono assegnate (*inc. in sovrapposizione*)...

PRESIDENTE: Un minuto, Consigliere Di Dio.

CONSIGLIERA DI DIO: ...e questo, allora, che cosa significa? Che il ruolo del Presidente è un ruolo, sì, chiaramente di coordinamento ma è un ruolo *super partes*, è un ruolo che lo porta ad essere al servizio del Consiglio tutto e la mancata osservanza di questo dovere comporta una conseguenza molto molto grave, anch'essa prevista sempre nel TUEL. La mancata convocazione da parte del Presidente comporta una convocazione, un avvertimento e poi una convocazione da parte del Prefetto e questo ne sottolinea quindi l'importanza e la doverosità. Poiché ella, Presidente, non ha adempiuto a questo dovere, non ha tenuto un comportamento che gli si domandava proprio dall'ordinamento regolamentare, dall'ordinamento statale, riteniamo che abbia in qualche modo perso la fiducia dei Consiglieri tutti, non ha riconosciuto la sovranità del Consiglio e, venendo meno questa fiducia, noi chiediamo la revoca e insistiamo quindi per l'accoglimento di questa mozione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Di Dio.

Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Niccolini, prego.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Grazie, Presidente.

Io credo, Presidente, che se lei avesse voluto avrebbe potuto evitare di essere qui oggi. Mi spiego meglio. A seguito dell'email che i Consiglieri hanno ricevuto dall'ufficio di supporto datata 8 maggio, dove si legge che "il Consiglio previsto per il giorno 21 maggio non si terrà", le Minoranze hanno immediatamente espresso dissenso e in quell'occasione lei poteva rimediare smentendo quell'email e convocare una Capigruppo, dove si sarebbe votato sull'argomento e lei sarebbe divenuto inattaccabile. Invece lei ha taciuto di fatto confermando quella mail. In seguito, dopo l'istanza congiunta delle Minoranze per la convocazione di un Consiglio datata 14 maggio, lei ha atteso il 29 maggio per comunicarci che il Consiglio si sarebbe tenuto il 25 giugno, quindi più di un mese dopo quello previsto inizialmente, senza considerare che è stata richiesta la presentazione degli atti il primo giugno, oltre 20 giorni prima del Consiglio stesso. Bene, può anche darsi che tutte queste scelte siano sue iniziative, io, invece, credo che lei si sia consultato con il partito di appartenenza per decidere la linea da tenere e che abbia ricevuto direttive precise. Allora mi chiedo: in cuor suo, lei può davvero imputare all'Opposizione la colpa di trovarci qui oggi e discutere la sua revoca? Magari per ostacolare l'approvazione del bilancio, come dichiarato sul "Tirreno" dal capogruppo PD Garzelli? Non crede che invece dovrebbe ringraziare proprio il PD per averla messa in questa spiacevole situazione?

Sempre per citare il Consigliere Garzelli, che sempre sulla stampa accusa le Minoranze di non aver allegato nessuna spiegazione che chiarisse nella richiesta di convocazione, le chiedo: ma il Presidente non dovrebbe essere sopra le parti? E quindi, Presidente, se lei avesse ritenuto incompleta la nostra richiesta avrebbe dovuto contattarci e chiederci le integrazioni necessarie ed invece, anche stavolta, ha taciuto. Pertanto, Presidente, sono convinto che sia legittima la nostra richiesta di revoca. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Niccolini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Torretti, prego.

CONSIGLIERA TORRETTI: Buongiorno, Presidente.

PRESIDENTE: Guardi cinque minuti.

CONSIGLIERA TORRETTI: Mi fermo quando... mi fermate quando farò... Grazie, buongiorno a tutti, buongiorno, Presidente.

Vorrei innanzitutto esprimere la mia solidarietà al Presidente Cecconi. Ho davanti a me l'immagine di Daniele Cecconi che nella seduta di insediamento del Consiglio Comunale, subito dopo la sua elezione, venne a salutare e ringraziare Consigliere per Consigliere, a significare anche la volontà e la propensione a vivere e ad esercitare la sua funzione con assoluto spirito di servizio, in sintonia e in armonia con il Consiglio tutto. La richiesta di revoca, che trovo assolutamente ingiustificata e priva di fondamento, scaturisce soltanto dalla volontà di rallentare un serio e concreto percorso di individuazione delle necessità del territorio, dopo decisionalità da assumere in sede anche diverse da quelle locali, e quindi della necessità di perdere tempo in modo assolutamente irrispettoso per la nostra comunità. Si vuole, da parte della Minoranza, ridurre il ruolo del Presidente a un mero esecutore di regole e regoline, individuate in fase organizzative di ottimizzazione e

dell'organizzazione del Consiglio e a lui si imputa, di fronte a condizioni che mutano continuamente e con modalità non dipendente esclusivamente dall'ente, di essere stato costretto da quella che era una pandemia e che è una pandemia ad assumere decisioni necessitate e necessarie, ma che, guarda caso, non sono gradite ad un'Opposizione salvifica che incurante dei tempi, della struttura, che avrebbe dovuto mettersi in moto, e poca attenta alla salute del personale dipendente, degli accordi sindacali e del rispetto umano nei confronti di quanti anche in tempi diversi sono sempre stati presenti e disponibili, facendo l'occhiolino agli antieuropeisti e sfilatori di passerella, con contratti e generali che vedono di extra terrestri. Non trova di meglio, quindi, che apporre una misura richiesta di revoca, revoca di un Presidente che probabilmente avrà avuto anche alcune considerazioni davanti agli occhi. Le centinaia di artigiani, così come i piccoli imprenditori che lui ha seguito professionalmente in tutti questi anni di lavoro costretti alle problematiche del momento. Sarà stato anche per Daniele Cecconi un momento di triste consapevolezza umana prima ancora che politica, tale da non potere accettare l'epiteto di imbavagliatore di un confronto e di un dibattito. La richiesta di revoca del Presidente da respingere in toto resta uno strappo doloroso che si ricucirà faticosamente perché dettato dalla faziosità e dall'egocentrismo di quanti, un po' annoiati da un lockdown vissuto con tranquillità e sicurezza economica, non hanno potuto vedere le luci della ribalda.

Vada al Presidente Cecconi il senso della mia stima e del mio sostegno.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Torretti. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, buongiorno a tutti.

La Lega ha deciso di firmare con l'opposizione compatta la richiesta di revoca del Presidente del Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo, signor Daniele Cicconi, perché riteniamo che non abbia svolto il suo ruolo *super partes* di garante delle regole e dell'imparzialità di questa aula. Riteniamo che il Presidente Cecconi non abbia rispettato il Regolamento di questo Consiglio Comunale e non abbia rispettato il diritto di espressione delle forze di Minoranza. Tutti insieme noi dell'Opposizione, e quindi nove dei ventiquattro Consiglieri Comunali di questa assemblea istituzionale, avevamo richiesto il 14 maggio la convocazione di un Consiglio Comunale che prima di oggi non si era più riunito dopo la seduta di aprile. Avevamo richiesto, tutti noi Consiglieri di Opposizione, una convocazione del Consiglio Comunale in una difficile fase economica molto delicata della ripartenza dopo l'emergenza sanitaria. Il Regolamento di questo Consiglio Comunale stabilisce che il Consiglio deve essere convocato entro 20 giorni dalla richiesta di convocazione presentata da un quinto dei Consiglieri. Ripeto, noi la richiesta di convocazione l'abbiamo presentata in data 14 maggio. Il Presidente Cecconi ha però convocato il Consiglio Comunale per il 25 giugno, ben oltre 20 giorni obbligatori stabiliti dal Regolamento. Così facendo ha ignorato i diritti di espressione delle forze di Minoranza, ha disatteso il suo ruolo di *super partes* di garante dell'imparzialità di questa aula. Per questo, la Lega ha firmato la richiesta di revoca del Presidente Cecconi e voterà oggi a favore della revoca, della richiesta. Grazie a tutti, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Biasci. Ci sono altre richieste di intervento? Prego,

Consigliere Alessandroni.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Grazie, Presidente, buongiorno.

Intervengo molto velocemente per esprimere tutta la mia stima e la fiducia e il rispetto che ho nel Presidente del nostro Consiglio Comunale, nella passione che ci mette in questo suo difficile lavoro per il bene della nostra comunità, sia come carica politica, istituzionale che ricordo, se qualcuno se ne fosse dimenticato, che è la seconda carica del nostro Comune, sia soprattutto come persona, nella persona di Daniele Cecconi perché in questo caso è stata attaccata alle spalle e tradita la persona di Daniele Cecconi. Forse – mi domando – perché gli argomenti di valore da trattare sono già finiti? O forse qualcuno sta facendo confusione con la lingua italiana. Mi domando se appunto ci sia una scarsa attenzione e conoscenza della lingua italiana. Ricordo che il Presidente del Consiglio, solo per una questione di organizzazione e comunità nostra e della macchina comunale, aveva ipotizzato mensilmente le date dei Consigli Comunali e la parola “ipotizzato” era stata rimarcata, evidenziata e sottolineata più volte in presenza di tutti noi. Basta sfogliare un qualsiasi dizionario per notare e comprendere quanta differenza esista tra un’ipotesi e i termini di obbligatorietà e perentorietà, ma qui ci troviamo in un Consiglio Comunale e non sui banchi di una scuola elementare. Esprimo ancora tutto il mio sostegno per il Presidente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Alessandroni.

Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Balzini, prego.

CONSIGLIERE BALZINI: Buongiorno a tutti.

La richiesta di revoca del Presidente del Consiglio è un atto politico particolarmente grave, che non trova precedenti nella storia del Consiglio Comunale di Rosignano. Il Presidente del Consiglio è il garante degli equilibri politici del Consiglio Comunale e sin dal suo insediamento il Presidente Cecconi ha voluto, con determinazione, garantire i diritti di ogni singolo Consigliere, di ogni singolo gruppo e della corralità del Consiglio tutto. Il suo, da un anno a questa parte, è stato un lavoro paziente, ha lasciato ampi spazi garantendo alle Opposizioni tempi, modalità organizzative interne che pur riverberandosi sull'intero Consiglio Comunale sono state accettate, e non dico concesse, dico accettate sebbene il Consiglio Comunale sia la casa di tutti i cittadini e non luogo di risoluzione e di diatribe e rese dei conti personali tra Consiglieri. Ribadisco questa cosa qui perché si è perso molto tempo in quel frangente di... Il Presidente Cecconi ha garantito imparzialità con grande senso civico e istituzionale, ha bene interpretato i tempi e ha sostenuto anche in quei momenti la libertà di mandato in ogni singolo Consigliere. L'aver chiesto la revoca da parte dell'Opposizione, in un momento difficile di uscita da un lockdown che ha messo l'Italia in ginocchio, con motivazioni che reputo fragili e non sostanziate e che attengono a organizzazioni del Consiglio stesso e come tale può mutare almeno di fronte a una pandemia, sembra più un atto di lesa maestà che un atto politico.

È questo un atto che comunque cerca di far perdere tempo al Consiglio Comunale rispetto a decisioni ed atti che devono essere assunti a favore dei nostri cittadini, che troppo hanno aspettato rispetto a decisionalità che, al tempo nel quale si doveva svolgere il Consiglio Comunale di maggio, ancora non erano state assunte non consentendo, così, la filiera decisionale e necessaria per determinazioni locali. Sovrano è il Consiglio

Comunale che propone e vota atti. Non si possono confondere i livelli decisionali con livelli meramente organizzativi. Considero la richiesta di revoca un atto stizzoso e stizzito di chi ritiene di non essere al posto giusto, forse, continuando a ragionare come fosse perennemente in campagna elettorale che vorrebbe piegare alla sua volontà ogni singolo episodio, anche momenti nei quali coesione e unità di intenti sono fondamentali per garantire gli interessi di tutti i cittadini e non di singoli gruppetti che fanno a gara per promettere cose che sanno benissimo che non potrebbero in nessun modo mantenere.

Il Presidente Cecconi si è sempre prodigato perché fosse garantita pluralità e dibattito. La risposta dell'Opposizione non è stata all'altezza, mi dispiace rimarcarlo, è stata quella, sì, di un'interpretazione piccata di quanti continuano a pensare a quello che avrebbero che fosse, ma non è stato. Non sono le prove di forze e l'egocentrismo che qualificano la politica, bensì la compressione, il rispetto dei ruoli, l'esserci come parte attiva con umiltà. Al Presidente Cecconi la mia solidarietà, la mia fiducia e il mio sostegno.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Balzini.

Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Petza, prego.

CONSIGLIERE PETZA: Grazie.

Il mio intervento vuole evidenziare la correttezza che è stata mantenuta fino ad oggi dal Presidente del Consiglio Comunale Daniele Cecconi oltre alla sua disponibilità e all'atteggiamento di apertura, che ha tenuto indistintamente verso tutti i gruppi sia di Maggioranza che di Minoranza. Nel merito della vicenda, riguardo a questa presunta inosservanza delle procedure di convocazione del Consiglio Comunale sul mancato rispetto dei termini, nel caso dell'art. 32 comma 3 del nostro Regolamento, mi sento di sottolineare come anche in questo caso il Presidente sia stato conforme tanto ai principi di equidistanza e di imparzialità, che sono necessari per ricoprire questa funzione, e tanto ai termini richiesti dalla normativa richiamata. Andando a vedere i fatti, il 14 di maggio è stata presentata una richiesta di convocazione – appunto dico convocazione – del Consiglio Comunale e nel rispetto del termine dei 20 giorni il nostro Presidente ha provveduto alla convocazione del Consiglio stesso fissando la data prima dello scadere dei venti fatidici giorni. A mio avviso dal punto di vista tecnico giuridico appare invece meno corretta la richiesta di convocazione presentata in data 14 maggio. In tale atto, infatti, si chiede semplicemente la convocazione del Consiglio Comunale nel termine dei 20 giorni senza nulla specificare in merito all'ordine del giorno e senza allegare nessun tipo di atto. Sul punto non sono soltanto io che, appunto lo dico, ma anche la giurisprudenza ribadisce l'importanza di questo elemento ai fini della validità, dell'efficacia della richiesta. Cito per esempio il TAR Liguria che testualmente dice: *“Le richieste di convocazione non possono essere generiche, atteso che l'ordine del giorno deve essere formulato in maniera chiara e in termini non ambigui”*.

A mio avviso tale atto quindi appare pretestuoso e diretto a screditare la figura istituzionale del Presidente del Consiglio, che ancora una volta si è presentato invece corretto e trasparente. Pertanto in questa sede il nostro gruppo vuole rinnovare la fiducia verso il Presidente del Consiglio Daniele Cecconi e riteniamo che la vicenda sia stata semplicemente strumentalizzata in un momento storico in cui stiamo vivendo, in cui si dovrebbe veicolare l'impegno politico verso questioni di maggiore rilevanza sociale.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Petza. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Ferri, prego.

CONSIGLIERE FERRI: Grazie, Presidente.

Ringrazio quello che ha appena detto il Consigliere Petza perché ha inquadrato, per voler essere apolitici e concreti rispetto alla questione, ha inquadrato esattamente il problema. Tra l'altro voglio far notare che prima nell'intervento della Consigliera Di Dio, che ha fatto tutta una ricognizione della norma, ha citato l'art. 39 del TUEL, secondo comma, però ha omesso di dire l'ultima frase, l'ultimo periodo, l'ultima preposizione che dice: *"Inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste"*. Evidentemente questa cosa non era stata detta, mi verrebbe da dire, probabilmente era stato letto il Regolamento – il Regolamento non è che deve ripetere la legge, dice quello che deve essere fatto – però la convocazione deve avere l'oggetto della convocazione altrimenti, per le cose che diceva correttamente il Consigliere Petza, non ha penso. Quindi, questa è una gazzarra oggettivamente, questa è politicamente una gazzarra che tra l'altro è costata anche tanti soldi tra l'altro forzando il Presidente, perché è in difficoltà e ci credo, ad obbligarci a venire qua e a votare in maniera segreta, cosa che io lo dico, secondo me è un errore perché il nostro Regolamento è chiaro. Le condizioni generali del voto sono voto palese, però comprendo la richiesta, comprendo anche la difficoltà del Presidente che poi in ultimo dovrebbe essere lui a decidere, e quindi siamo qui oggi con quello che comporta questo di questi tempi, ricordiamocelo, dove comunque sia le persone veramente non hanno ancora riscosso la Cassa Integrazione, e in questo senso è anche una responsabilità forse del sistema Italia, e noi in qualche maniera come PD dobbiamo esserne consapevoli, ma dall'altra noi oggi siamo qui con dei costi pazzeschi. Ci si rende conto? Solamente il fatto di essere presenti, i costi del tragitto e i rimborsi dal lavoro e le persone che... le persone presenti qua, chi deve vigilare anche rispetto alla nostra sicurezza, tutto per una gazzarra oggettivamente. Detto questo, il mio sarà un voto, comunque sia, contro questa richiesta perché è infondata, questa è una richiesta infondata, punto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Ferri. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Orazzini.

CONSIGLIERA ORAZZINI: Grazie.

Io volevo fare un distinguo tra cos'è l'istituzione e cos'è la politica. Le istituzioni e soprattutto certe cariche istituzionali, come quella della figura del Presidente, devono essere tutela e salvaguardia della democrazia senza farsi influenzare dalla politica, o perlomeno non in modo marcato. Quello che è successo di grave è che l'istituzione nella figura del Presidente si è lasciata influenzare dalla parte politica nella quale è stato eletto, come motivo della mancata convocazione del Consiglio Comunale è stato detto che non c'erano delibere da approvare per cui la Minoranza non deve aver voce. È venuto meno il suo ruolo di *garante super partes*. Spesso, invece, ci si dimentica, soprattutto quando si ha un certo allenamento nell'amministrazione del territorio, magari si danno per scontate tante cose, noi non ci siamo dimenticati le promesse di inizio legislatura che ci assicuravano una certa apertura e un certo ascolto, cosa che però effettivamente non c'è mai stata fuori da quest'aula, ma anche dentro ovviamente. Niente di personale nella

figura del Presidente, e ci tengo molto a rimarcarlo, niente di personale, sia chiaro, tuttavia resta il fatto che all'interno della parte istituzionale le parole le porta via il vento ma la garanzia democratica quella non la può portare via nessuno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Orazzini. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Romboli.

CONSIGLIERA ROMBOLI: Buongiorno a tutti.

Nel rinnovare la mia stima e riconoscenza per il lavoro fin qui svolto al Presidente del Consiglio Daniele Cecconi, ritengo pretestuose le motivazioni addotte dai gruppi di Minoranza nel richiederne la revoca. È trascorso soltanto un anno da quando un accordo tra Maggioranza e Opposizione permise l'elezione congiunta del Presidente, Vicepresidente del Consiglio evidentemente con la sottesa volontà di percorrere una strada nella quale Maggioranza e Opposizione si sarebbero vicendevolmente rispettate. Ed invece, in questa circostanza, nonostante la variegata composizione e i diversi obiettivi politici, le Minoranze si sono trovate compatte nella irriguardosa richiesta formulata. Nella proposta di revoca si fa un preciso riferimento a una mancata garanzia di una corretta dialettica tra Maggioranza e Minoranza quando, e credo che nessuno possa smentire, andando ben oltre il Regolamento nei Consigli fin qui tenuti il Presidente ha concesso spazi e tempi per intervenire sia alla Maggioranza sia all'Opposizione, e sono stati più volte i Consiglieri della Minoranza ad approfittare della benevolenza del Presidente sfiorando i tempi del Regolamento. Così come per, secondo me, un eccesso di democrazia, per venire incontro soprattutto a coloro di noi che ancora lavorano, erano stati indicate dal Presidente le possibili date di convocazione dei Consigli, non quelle ufficiali. Anche questo può essere citato come cattivo esercizio delle precipue funzioni demandate al Presidente del Consiglio? Altro mi sarei aspettata dai membri di Minoranza in questo particolare momento della vita della Nazione e del nostro Comune. Mi auguro che in sede di discussione del bilancio consuntivo dimostrino di avere a cuore l'approvazione dello stesso nel più breve tempo possibile così da permettere al Sindaco di sbloccare i finanziamenti previsti per gli investimenti legati al Covid – 19. Rinnovo al Presidente la mia personale stima e fiducia.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Romboli. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Sermattei, prego.

CONSIGLIERA SERMATTEI: A mio avviso, e mi ricollegavo all'intervento del Consigliere Ferri, la giornata di oggi è un esempio lampante di come a volte la politica vive il distacco, o meglio certi atteggiamenti e azioni politiche sono distaccati dalla realtà dei cittadini, dalla realtà vera della nostra comunità. Lui ha parlato di gazzarra, io parlo di una sceneggiata, una sceneggiata da parte ovviamente dei gruppi di Minoranza iniziata, come ormai consuetudine ci hanno abituato, con attacchi ignobili da parte di "Rosignano nel Cuore" sui Social e poi portata ad arte all'interno del Consiglio Comunale, convocato senza alcun argomento veramente valido, reale e concreto per la comunità e quindi ridotto, il Consiglio, a un mero palcoscenico a chi si sente carente di visibilità, palcoscenico costoso, oltretutto, come ha sottolineato sempre il Consigliere Ferri. Quindi siamo tutti qui, in un momento così difficile per il Paese e per il nostro Comune, a

discutere sostanzialmente di nulla. Si adduce il mancato rispetto dei tempi del Regolamento in merito a una richiesta di convocazione, cosa che basta leggere correttamente il Regolamento e non attenersi solamente all'interpretazione letterale ma invece andare avanti e sostanziale per dire che è già smontata tecnicamente, perché era una convocazione che non aveva alcun argomento, alcun ordine del giorno.

Si adduce ad un esercizio delle funzioni del nostro Presidente non in grado di garantire una dialettica tra Opposizioni, quando fino all'inizio di questo mandato, in tutti gli aspetti di questa vita consiliare (Conferenza Capigruppo, in caso delle nomine, le Commissioni, le mozioni congiunte, dibattiti in aula) il Presidente, con l'umiltà e l'umanità che ha contraddistinto il suo modo di svolgere il suo ruolo fino ad oggi, ha sempre dato una grande prova di disponibilità e rispetto verso tutte le componenti consiliari. Alcuni "pipponi", da parte di Consiglieri di Minoranza, sono lì a dimostrarlo tant'è che molti si sono anche lamentati. Del resto, il Presidente Cecconi, prima di essere Consigliere e poi Presidente, è un esponente molto stimato della nostra comunità che ha dedicato una vita professionale intera ai problemi reali e concreti delle persone e quindi rappresenta un punto di riferimento non solo qua dentro, fuori ma lo rappresenterà sicuramente ancora per noi e per il nostro gruppo. Ora, siamo qui quindi per motivi esclusivamente di tattica politica e di propaganda, che è pure legittima però chiamiamola con il suo nome. È legittima specialmente in questo momento di carenza di contenuti, che capisco perché i problemi sono tanti e sono anche molto difficili da risolverli determinati dal lockdown e dal Covid. La cosa che ci rammarica, però, è vedere che in questo gioco al ribasso del valore delle istituzioni e delle persone che le rappresentano legittimamente, tutti, e non solo la Minoranza, tutte le Minoranze, le Opposizioni si sono unite in maniera indistinguibile su una mozione, come dicevo tecnicamente già smontata e immotivata. Resta quindi solo l'intento di visibilità mediatica, forse un po' caduto in secondo piano con il lockdown e i Consigli Comunali e le Commissioni svolte purtroppo in teleconferenza, ma non si poteva fare altro, eppure per noi il lavoro istituzionale, quello serio, quello sui contenuti, anche con queste modalità, non è mai stato interrotto. Prima prova ne sono le Commissioni che hanno continuato a funzionare, ma probabilmente l'interesse che voi nutrite per il merito delle questioni è limitato alla propaganda che ne potete ricavare, una propaganda che si è rivolta più che altro a ritardare il più possibile l'approvazione del bilancio consuntivo e la relativa definizione...

PRESIDENTE: Un minuto, Sermattei.

CONSIGLIERA SERMATTEI: ...esatta della manovra straordinaria necessaria in ragione dell'emergenza Covid. Per noi il Consiglio è il luogo dove si gestiscono ed elaborano atti concreti, operativi, necessari alla comunità che ci ha eletto. Nel pieno, infatti, rispetto delle prerogative delle Minoranze, noi più di voi portiamo il peso e la responsabilità del buon governo di questa comunità, noi più di voi sentiamo il peso di ogni decisione in questo momento difficile ed allora le chiacchiere sui Social, la propaganda, l'approccio irresponsabile non è concesso. Portiamo su di noi con onore il peso non solo di tutto il lavoro svolto ad oggi, ma anche quello dei governi precedenti che deve essere portato a termine. Ecco perché non accettiamo un linciaggio del genere...

PRESIDENTE: Ha terminato il tempo, Sermattei.

CONSIGLIERA SERMATTEI: ...alla figura del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Sermattei. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Becuzzi, prego.

CONSIGLIERA BECUZZI: Buongiorno a tutti.

Io mi volevo ovviamente unire alle parole del Capogruppo Petza e volevo rafforzare il pensiero del nostro gruppo "In Comune" che a suo tempo ha votato Daniele Cecconi come Presidente del Consiglio Comunale in maniera consapevole e convinta. In questa occasione ci fa piacere confermare la stima e la fiducia che riponiamo in lui e nel suo operato, e ci sembrano assurde e ingiustificate, quindi, le ragioni adottate dai Consiglieri di Minoranza che, senza valide ragioni, intendono mettere in difficoltà la figura di Daniele Cecconi, una figura istituzionale per noi valida e importante che oltretutto si è sempre mostrata disponibile anche oltre misura, subito dal suo insediamento, verso le richieste delle Minoranze. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Becuzzi. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Becherini.

CONSIGLIERA BECHERINI: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Quando siamo stati avvisati che il Consiglio Comunale non ci sarebbe stato, tutte le forze di Opposizione hanno convenuto che in un momento così particolare e difficile per il nostro territorio il Consiglio Comunale si dovesse svolgere per portare le proprie idee, proposte, riflessioni nella gestione di questa emergenza. Quindi, diversi nelle idee, nelle proposte ma uniti nel richiedere il confronto, la discussione, abbiamo presentato la richiesta di convocazione, nove Consiglieri di Minoranza, nove rappresentanti di una buona fetta di cittadini che lo scorso anno li hanno votati per essere rappresentati, nove cittadini prestati alla politica. In generale, se faccio una richiesta mi aspetto una risposta, a maggior ragione se la richiesta è istituzionale, se voglio svolgere il mio ruolo di Consigliere e non perché sono a casa annoiata o tranquilla economicamente, non lo sono mai stata figuriamoci in questo momento. Se la rivolgo al Presidente del Consiglio, il cui ruolo è *super partes*... le ricordo che al Consiglio di insediamento, quando è stato eletto da tutti noi, lei ci ha detto che sarebbe stato il Presidente di tutti, invece in questa situazione lei non ci ha tutelato, non ha mantenuto la sua promessa, in questa situazione non ha dimostrato di essere anche il nostro Presidente. Lei non ci ha risposto pur avendola sollecitata più volte anche durante la Conferenza dei Capigruppo del 19 maggio dove lei ha detto che ci avrebbe risposto per iscritto, ma nessuna risposta è arrivata se non, dopo più di due settimane, un'email dove si dichiarava la convocazione del Consiglio che sarebbe stato imminente, ma ancora con ci era concesso di sapere la data. Il comma 3 dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio Comunale: "*Quando la richiesta di convocazione è avanzata dal Sindaco o da un quinto dei Consiglieri, il Presidente convoca il Consiglio entro 20 giorni dalla presentazione della richiesta medesima*". Il Consiglio doveva quindi tenersi il 3 giugno, invece in tale data è arrivata la convocazione per il 25 giugno, quindi ben un mese e undici giorni dopo la nostra richiesta. Mancava l'ordine del giorno, avrebbe potuto risponderci e dire... di solito ci date una scadenza per

presentare gli atti e una data del Consiglio, noi aspettavamo tale comunicazione e i nostri atti sarebbero arrivati.

Comunque, in caso di richiesta di convocazione di Consiglio da parte di un quinto dei Consiglieri (l'art. 39), al Presidente del Consiglio spetta soltanto la verifica formale che la richiesta pervenga dal prescritto numero di soggetti legittimati mentre non può sindacarne l'oggetto perché spetta allo stesso Consiglio, nella sua totalità, la verifica circa la legalità della convocazione e l'ammissibilità delle questioni da trattare. Lei non ha risposto a nove persone ma a nove Consiglieri che qui rappresentano tutti i cittadini che lo scorso anno le hanno votate, quindi lei non ha risposto a migliaia di cittadini. Il suo ruolo è caratterizzato dalla neutralità politica tanto è vero che il Presidente del Consiglio può essere svolto da un esponente della Maggioranza come da uno della Minoranza, lei però in questa occasione ha tappato la bocca alle Minoranze, non ha ascoltato le nostre richieste che poi, se vede, come sono nell'ordine del giorno, sono semplici atti, proposte, domande su situazioni che in questi mesi purtroppo ci siamo ritrovati a vivere. La giurisprudenza ha chiarito che la figura del Presidente del Consiglio è posta a garanzia del corretto funzionamento di detto organo e della corretta dialettica tra Maggioranza e Minoranza, per cui la revoca non può essere causata che dal cattivo esercizio della funzione in quanto ne si è viziata la neutralità e deve essere motivata perciò come esclusivo riferimento a tale parametro e non al rapporto di fiducia.

Questa è una sentenza del TAR della Puglia.

Questa situazione poteva essere evitata dando delle risposte precise a delle richieste lecite non pretestuose. Il suo ruolo istituzionale di garante di tutti i Consiglieri è stato disatteso. Le vorrei ricordare che è vero, lei si è presentato ed è stato eletto nel partito di Maggioranza ma, accettando il ruolo di Presidente, non è più un Consigliere di Maggioranza ma è il garante di quest'assemblea, del funzionamento delle Commissioni che oggi, dopo un anno e (*inc., in sovrapposizione.*)...

PRESIDENTE: Un minuto, Consigliere Becherini.

CONSIGLIERA BECHERINI: Sì, grazie. Non sono state ancora riorganizzate e mancano dei rappresentanti delle Opposizioni. Se apprezzo la sua decisione di astenersi dal voto, non comprendo la decisione di non intervenire. Credo che arrivati a questo punto il suo contributo, il suo punto di vista fosse fondamentale ma ancora una volta preferisce non rispondere. Rispondono per lei i Consiglieri del suo partito con termini sinceramente... va be', gazzarra, sceneggiata, lesa maestà, pippone, propaganda, io lo chiamo confronto, ma ancora purtroppo oggi è univoco.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Becherini. Ci sono altre richieste di intervento? Non ci sono richieste di intervento... Consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Cercherò di essere brevissimo.

La prima frase che pronuncio è una frase che ho già pronunciato al Consiglio di insediamento. Tutto ciò che io e il mio gruppo farà riguarda gli atti e non le persone perché Daniele Cecconi è una persona perbene e questo atto di sfiducia ovviamente non è verso la persona, ma verso gli atti. Ma perché, secondo me, Daniele Cecconi come Presidente del Consiglio Comunale non ha fatto bene il suo lavoro? Ci sono diverse

motivazioni. La prima è la motivazione per cui ha annullato questo Consiglio Comunale di maggio che, come si è visto dalla mail, in realtà era programmato e non era assolutamente semplicemente ipotizzato.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MARABOTTI: Scusate, c'è qualcuno che sta rumoreggiando. Dicevo le motivazioni. Primo, la motivazione che è stata adottata è che è complicata la forma del Consiglio online, e va be', questo lo sappiamo tutti ma tant'è. La seconda motivazione un po' più grave è che non ci fossero atti di Giunta. Questa secondo me è una motivazione che è assolutamente irricevibile perché si riduce – il Consiglio Comunale non è un luogo di discussione, è di apporto di idee da parte di tutti – ma si riduce a un luogo dove si ratificano le decisioni prese dalla Giunta che è una messa in subordine di quello che in realtà è la voce dei cittadini rispetto all'amministrazione. Questo onestamente è una cosa che ha qualche problema proprio di democraticità a questo modo di pensare. D'altra parte noi non siamo nove personaggi sciolti ma siamo rappresentanti di circa diecimila cittadini, questo bisogna che tutti lo sappiano. Più grave ancora è per il momento, perché tutti noi che siamo Consiglieri comunali avevamo molte cose da dire in questo momento grave, perché sembra chi si voglia... Abbiamo sentito parlare di luci alla ribalta, noi abbiamo cose serie da dire e queste cose serie da dire che abbiamo preparato e presentato per il prossimo Consiglio del 25 giugno, in cui è prevista anche l'approvazione del bilancio consuntivo del 2019, quindi un tema pesantissimo, è estremamente probabile che questo Consiglio vada molto per le lunghe e che alcuni di questi atti, che per noi sono molto importanti, addirittura scivolino a Consigli Comunali successivi, quindi addirittura delle cose importanti a maggio forse saranno discusse a luglio. E, infine, una cosa. Non voglio fare dietrologie perché veramente io non lo so cosa c'è dietro, può darsi che dietro ci sia semplicemente un errore e allora, se uno fa un errore, è ammesso che faccia un errore. Basta chiedere scusa, basta dire "mi dispiace" e lei non sarebbe qui, noi non saremmo qui: tutti noi facciamo errori. Però può darsi anche che ci sia dietro qualcos'altro, che ci sia dietro un'azione coordinata con la Maggioranza e con la Giunta.

Questa è una cosa che se è avvenuta, e io non lo posso sapere e non lo saprò sicuramente alla fine di questa giornata, se è avvenuta una cosa del genere è una cosa di estrema scorrettezza perché lei è l'arbitro e l'arbitro non entra nello spogliatoio di una squadra per decidere come comportarsi durante la partita. Io dico non lo so, non lo sapremo però lei lo sa, la Maggioranza che la sostiene e che verosimilmente voterà per la sua riconferma lo sa ed è questo che secondo me è importante, perché la coscienza di chi veramente è a conoscenza di un gioco di squadra con una persona che deve avere invece un ruolo di garanzia...

PRESIDENTE: Un minuto.

CONSIGLIERE MARABOTTI: ...è ovviamente scorretto e deve in qualche maniera smuovere la coscienza delle persone che sanno che effettivamente se è successa, è successa una cosa grave dal punto di vista della correttezza formale e del rispetto delle norme della democrazia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Grazie, Presidente.

Innanzitutto intervengo esprimendo la mia solidarietà alla persona di Daniele Cecconi e alla figura istituzionale che lui rappresenta, oggi vergognosamente accusato di atti che mi sento di respingere. Abbiamo fatto riferimento all'interno di questa discussione a motivi tecnici, che però io rimanderei a quelli che sono i tavoli opportuni. Qui non si parla di tecnicismi, ma qui siamo un luogo istituzionale dove dovrebbe avere la meglio la politica e quindi è su questo aspetto che mi voglio soffermare condividendo quanto espresso dai Consiglieri della Maggioranza che sono intervenuti fino adesso. Stiamo assistendo da un po' di tempo ormai a questa parte ad un atteggiamento da parte dell'Opposizione che è mirato sempre ad estrapolare e a decontestualizzare degli stracci di intervento per poi porli all'agonia mediatica, ricorrere a tecnicismi dettati da Regolamento fino a vedere Consiglieri che usano il timer mentre altri Consiglieri intervengono, strumentalizzare trasmissioni costruite, mi verrebbe da dire, *ad hoc* per riportarle all'interno di discussioni del Consiglio Comunale, ricorrere a facile e legittima demagogia che spesso viene fatta su taluni temi fino ad arrivare ad oggi e a questo momento storico a strumentalizzare quella che definirei come una galanteria istituzionale che il Presidente del Consiglio ha avuto e a cui non era assolutamente dovuto. Credo che tutto questo sia da rimandare ad un tema esclusivamente politico che rimanda a quella che è un'ideologia liquida che vuole contrapporre la società in due categorie omogenee e antagoniste, ovvero da una parte il popolo puro e da una parte l'élite corrotta, questo è quello che più tecnicamente viene definito populismo. Io credo che questo sia qualcosa cui noi rigettiamo completamente le accuse, rigettiamo completamente le modalità con cui viene fatta la politica all'interno di questo Consiglio Comunale perché questa non è politica ma è semmai mercificazione della politica. Noi siamo contrari a tutti questi principi, anzi ci riconosciamo nei valori contrari che contraddistinguono ciò da cui sono nate le istituzioni in cui noi ci riconosciamo e i valori da cui sono nate le istituzioni, dalle ceneri di quelli che sono state ideologie (*inc.*). Noi ci riconosciamo in quei valori che sono contrari a questo modo di fare politica ed è per questo che oggi ci troviamo di fronte in maniera così determinata a contrastare queste azioni da parte delle Minoranze e da parte delle Opposizioni. Mi verrebbe da dire che evidentemente tutte queste modalità sono da ricercare in chi necessita di una ricerca spasmodica e continua mediatica dell'attenzione. Ne abbiamo fior fiori di esempi a livello nazionale e mi sembra che in questo contesto siano stati presi da esempio in maniera abbastanza anche degna però, come ripeto, tutto questo non ci appartiene e non è ciò che sposiamo come politica. Di solito chi ha questi atteggiamenti è perché evidentemente non ha contenuti e quindi ricorre ad altri tipi di mezzi. Mi verrebbe anche da dire che questo può essere evidente anche quando negli interventi e nei temi trattati dai Consigli Comunali in questo anno, ormai, di solito le cose che hanno visto un impegno maggiore da parte dei Consiglieri, anche con interventi più accalorati, sono sempre legati a ciò che mediaticamente...

PRESIDENTE: Un minuto, Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: ...è più sentito e tocca più la pancia, tanto è vero che

quando abbiamo parlato magari di bilancio, salvo taluni Consiglieri, sempre magari gli stessi, e taluni interventi, oppure quando abbiamo parlato di piano strutturale, è mancato questo contributo importante da una parte dell'Opposizione che invece sembra così tanto attenta ai bisogni dei cittadini, salvo poi essere questi i temi con cui un'istituzione come il Comune costruisce la risposta ai bisogni dei cittadini. Chiudo il mio intervento soffermandomi su un tema che è stato richiesto dalle Minoranze, ovvero quello del voto segreto. A noi sicuramente non ci spaventa il voto segreto, non abbiamo problemi a votare segretamente perché non di questo che ci fa paura, semmai ci fa paura un atteggiamento che non è politico ma, come dicevo, è tutt'altro a cui noi rigettiamo completamente le accuse. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Taddeucci. Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento? Chirici, prego.

CONSIGLIERE CHIRICI: Molto brevemente voglio confermare... sono d'accordo su tutto quello che hanno detto i miei colleghi del mio gruppo e personalmente riconosco l'impegno, la serietà e la professionalità nel portare avanti il proprio lavoro del Presidente Cecconi. Quindi sono d'accordo e voterò sicuramente a favore della riconferma.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Chirici. Altre richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento? Consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente.

Quella che stiamo vivendo oggi è una giornata surreale per il massimo organo rappresentativo della nostra comunità chiamata a pronunciarsi su un atto di sfiducia a lei, signor Presidente, immotivato e pretestuoso. Tornerò successivamente sulle motivazioni che hanno indotto le Opposizioni a spingersi oltre ogni logica, ma è necessario ricapitolare come siamo arrivati al Consiglio di questa mattina. Dobbiamo tornare indietro ad inizio legislatura quando lei, signor Presidente, con gesto irrituale di massima apertura verso coloro che oggi la portano sul banco degli imputati, decise di calendarizzare, con date sempre indicative, le sedute dei Consigli Comunali, un atto generoso, non dovuto da parte sua, e che oggi è causa del suo male. Poi è arrivato il Covid, la situazione emergenziale, il Consiglio Comunale il 10 marzo, quello in videoconferenza del 23, 28 e 30 di aprile e quando lei ci comunica che ritiene sia utile spostare la data del 21 maggio di qualche giorno, una data indicata a gennaio 2020, (praticamente in un'altra era), apriti cielo: pesanti attacchi via Social, lei viene accusato di aver annullato un Consiglio Comunale (ennesima imprecisione perché si annulla qualcosa che è stato convocato), di essere al servizio del potere amministrativo, che con lo spostamento del Consiglio fissato al 21 maggio non avremmo discusso di atti importantissimi per i nostri concittadini e giù frasi che non voglio ripetere in una sede istituzionale. Si arriva al 14 maggio con la richiesta da parte di un quinto dei Consiglieri di convocare un Consiglio Comunale in base all'art. 32 del nostro Regolamento e secondo quanto previsto dall'art. 39 del decreto legislativo 267 (TUEL) già richiamato ma non completato perché l'art. 39, al quale faceva riferimento il Consigliere Petza e precedentemente anche il Consigliere Ferri, prevede come disciplina generale che alla

lettera di convocazione siano allegati gli atti/questioni da porre all'ordine del giorno. Quindi nella richiesta dei Consiglieri firmatari nessuna questione da porre all'ordine del giorno, sia chiaro (è una richiesta di convocazione in bianco), nessun atto allegato, una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ritenuta urgentissima per i nostri concittadini con nessun atto politico. Lei, signor Presidente, nella sua correttezza istituzionale, per altro non dovuta, tramite l'Ufficio di Presidenza recapita due email ai Consiglieri, una in data 26 maggio e l'altra in data 29 maggio dove li invita ad inviare gli atti in previsione dell'imminente convocazione del Consiglio Comunale. Quindi, ricapitolo, se lei, signor Presidente, non avesse sollecitato l'invio degli atti politici, lei, signor Presidente, avrebbe dovuto convocare obbligatoriamente entro il 3 giugno un Consiglio Comunale, senza nessun atto all'ordine del giorno, altrimenti si avrebbe infranto il Regolamento. Un capolavoro, un capolavoro!

Si arriva così al 29 maggio e viene protocollata la richiesta di revoca del Presidente del Consiglio, firmata da tutti i Consiglieri di Opposizione. Lei, signor Presidente, non è accusato di aver chiuso unilateralmente il Consiglio Comunale, oppure di aver ritenuto di scrivere automaticamente all'ordine del giorno del Consiglio Comunale atti politici violando la sua neutralità istituzionale, oppure perché si assentava ingiustificatamente dall'aula consiliare, oppure manifestava perdurante incompetenza nella gestione dell'attività consiliare. No, niente di tutto questo che rientra negli atti gravi che possono giustificare una mozione di revoca.

PRESIDENTE: Un minuto, Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Lei, signor Presidente, è accusato di aver infranto il Regolamento Comunale non riunendo il Consiglio Comunale in seduta plenaria entro 20 giorni, quando il suddetto articolo 32 al terzo comma disciplina in maniera dettagliata le modalità applicative. Quindi, sarebbe stato sufficiente leggere attentamente l'art. 32 del Regolamento per evitare una ferita istituzionale del genere? Sì, signor Presidente. Sarebbe bastato leggere attentamente l'art. 32, comma 3, per evitare lo sperpero di denaro pubblico in un momento economicamente drammatico come quello che stiamo attraversando? Sì signor Presidente. Sarebbe bastato che alcuni Consiglieri dell'Opposizione, presenti nella precedente legislatura firmatari della richiesta di revoca, avessero ricordato quanto accaduto nel 2015 di fronte ad una medesima richiesta di convocazione del Consiglio Comunale da parte di un quinto dei Consiglieri con il richiamo dell'allora Presidente Giovani. Dietro tutta questa illogicità...

PRESIDENTE: È finito il tempo, Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento. Quindi si chiudono qui gli interventi sulla mozione. Diritto di replica da parte dei relatori di tre minuti. Ne vuole usufruire, Consigliere? Prego, Consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Signor Presidente, a nome di tutti i gruppi

dell'Opposizione chiedo un'interruzione del Consiglio Comunale per il tempo consentito. Ricordo che all'ultimo Consiglio Comunale è stata consentita un'interruzione di un'ora e quaranta, mi rimetto a lei per la valutazione del tempo. Ci riuniremo nella sala dei gruppi per decidere l'atteggiamento prima della mia replica.

PRESIDENTE: Io credo che mezz'ora sia sufficiente. Ora siamo in... mezz'ora di tempo per poter riunirvi nella sala del gruppo. Prego, interrompiamo per mezz'ora.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Va bene, vedo che questa volta il Regolamento si applica e non si interpreta secondo una tradizione che fa onore semplicemente ad un'assemblea... sembra di essere a Pyongyang, comunque va bene mezz'ora. Al ventinovesimo minuto saremo qui.

(Sospensione dei lavori del Consiglio Comunale)

(Ripresa dei lavori del Consiglio Comunale)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Do la parola al Segretario comunale per l'appello.

(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio. C'era la possibilità di un diritto di replica da parte del relatore. La parola al Consigliere Scarascia. Prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente.

La mia replica è molto semplice. Va bene ovviamente solidarietà a pioggia al Presidente Cecconi, ma alcuni aspetti di questa solidarietà sono esilaranti perché non si può e non si deve fare riferimento alle qualità personali oppure all'impegno sociale o al lavoro fatto perché viene da ridere. Qui il Presidente Cecconi è chiamato – non è imputato – lui viene, perché non è un processo questo, gli viene semplicemente contestata un'imperfezione, abbastanza grave secondo noi, nella condotta del Consiglio. Punto e basta, non c'è altro, non è che poi è una tragedia, e il Presidente Cecconi non deve ascoltare gli artigiani ma deve ascoltare i Consiglieri. Si è sentito dire “tradita la persona, agguati alle spalle”, bisogna stare attenti con le parole perché gli agguati alle spalle costituiscono tentato omicidio. Qui si tratta di questione politica, non c'è nessun agguato. È stato messo per iscritto, è stata seguita una procedura. Può non piacere, si può non essere d'accordo, ma non c'è nessun agguato e non c'è nessun atto ignobile. “Diatrìbe personali”? Perché io me le sono appuntate. Ci sono stati dei problemi all'interno dei gruppi di Opposizione e non sono diatrìbe personali. La parte che viene portata in Consiglio Comunale riguarda l'andamento istituzionale del Consiglio, quindi non si è perso nessun tempo, anzi se ne dovrà impiegare dell'altro per risolvere questi problemi qui.

“Atto stizzoso”... va be’.

“Il voto segreto”. Il voto segreto è una garanzia assoluta. Quando si parla di fiducia sulle persone ci mancherebbe altro che non ci fosse il voto segreto, il sogno sovietico è tramontato definitivamente un bel giorno quando è stata ammainata la bandiera rossa dal Cremlino. Il voto segreto sulla fiducia personale è una diga democratica, ci mancherebbe

solo che non ci fosse il voto segreto.

Ho sentito dire: “Noi più di voi siamo responsabili”. Benissimo! Allora, se voi più di noi siete responsabili, tutto quello che non funziona è colpa vostra perché è il sillogismo naturale. Se voi più di noi siete responsabili, tutto quello che non funziona è colpa vostra. Di fatti...

PRESIDENTE: Un minuto, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: ...si va incontro alle gestioni autocratiche, e ne stiamo vedendo una questione spettacolare, ma qui parlo solo a titolo personale di Fratelli d'Italia, a Villa Panfilì con un'incredibile élite rinchiusa, protetta dai blindati dei Carabinieri perché... come mai non sono andati a Tor Bella Monaca a fare gli Stati Generali? A parte che gli Stati Generali portano anche male perché Luigi XVI° ha fatto anche una brutta fine, lasciamo perdere. Riconosco invece al Consigliere Garzelli, in quattro – cinque secondi che mi restano, una grande eleganza. Ha evitato tutti i toni offensivi, perché quando si parla di agguati alle persone, di agguati alle spalle, il tono è offensivo, lui molto più elegantemente ha parlato di dibattito surreale, immotivato, pretestuoso.

PRESIDENTE: La prego di terminare, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: È stato molto più elegante. Rimane il fatto che la solidarietà è stata data alla persona, ma la risposta al perché il PD non si è assunta la responsabilità politica e in Conferenza dei Capigruppo non c'è.

PRESIDENTE: Basta, Scarascia.

Grazie, Consigliere Scarascia per la replica. Bene, allora questa fase è terminata. Si passa alle dichiarazioni di voto. Ricordo che ci sono tre minuti di tempo per ogni Capogruppo e per ogni Consigliere che si volesse esprimere in maniera diversa dalla posizione, come dichiarazione di voto, in maniera diversa dal proprio Capogruppo. Ci sono richieste di intervento? Prego, Consigliere Di Dio.

CONSIGLIERA DI DIO: Il (*inc.*) della mia dichiarazione di voto, vado a precisare perché il mio voto sarà chiaramente per la revoca perché quando si richiamano le norme, vanno richiamate effettivamente fino in fondo e nel loro significato. Non ho affatto dimenticato la parte finale dell'art. 39 seconda comma, laddove è previsto l'inserimento all'ordine del giorno delle questioni richieste, ma questo non fa parte della richiesta di revoca, la revoca viene demandata sulla base di quelli che sono i doveri a cui deve attenersi il Presidente del Consiglio, che riguardano la convocazione. L'ordine del giorno riguarda il Consiglio – una fase successiva – e non può essere fatto quindi oggetto della richiesta di revoca. Quanto ai comportamenti tenuti, ripeto ancora, non ci siamo scagliati contro la persona del Presidente, assolutamente. È una mozione di carattere squisitamente tecnico perché altrimenti il Regolamento non l'avrebbe permesso e l'ordinamento non lo permette e comunque quella mancanza di atteggiamento *super partes* si ha nel momento in cui si ha l'annullamento dei Consigli calendarizzati, nel momento in cui c'è la concessione della parola di un Consigliere per affrontare un argomento che non è ordine

del giorno, cosa è avvenuta; si ha quando si sospende il consesso, pur essendo regolarmente prevista la soglia minima per potere andare avanti, e si sospende fino a che non rientrano i Consiglieri di Maggioranza, questi sono gli atteggiamenti che noi riteniamo non consoni al ruolo del Presidente e che in un climax di comportamenti sono arrivati poi nel diniego di autorizzazione e di convocazione del Consiglio. È su questo che è basata la nostra mozione. Per quanto riguarda il contegno tenuto stamani in quest'aula, questa Minoranza è stata accusata di aver tenuto un comportamento vergognoso, aver fatto una richiesta misera, di aver un atteggiamento fazioso, egocentrico, si arriva a una mercificazione della politica, addirittura avremmo compiuto un atto di lesa maestà perché qui ci sono dei costi da sostenere per la democrazia. Sì, è vero, ci sono dei costi da sostenere per la democrazia. Il nostro è stato un esercizio pienamente democratico, la richiesta dell'esercizio di un diritto che ha dei costi ma equiparare l'esercizio di diritti a dei costi significa allora far prevaricare, secondo il vostro convincimento, quello che è un dato di carattere economico? Va bene, non convochiamo più il Consiglio, risparmieremo grandemente e la cittadinanza ne sarà sicuramente felice di tutto questo. Il mio è un voto di richiesta di conferma della richiesta di revoca del Presidente del Consiglio. In ultimo, questo è l'atteggiamento della Maggioranza, sicuramente questo non è mio però è stato lasciato qua, avrà forse un significato? Non lo so, lo chiedo a chi ce l'ha lasciato.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Per dichiarazione di voto, chiaramente. Prego, Consigliere Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Ancora buongiorno a tutti, signor Presidente. Io ho sentito la Maggioranza che ci ha accusato di determinate situazioni che noi respingiamo al mittente perché se noi siamo qui siamo per lavorare tutti insieme perché è un momento difficile, ecco perché noi volevamo il Consiglio, per rispondere alle esigenze del momento del Comune, dopo questa grande difficoltà del virus. Noi volevamo intraprendere un percorso per dare risposte perché qui le attività... vedete, il turismo non sta decollando, tante attività sono riprese... di ristorazione, di situazioni che non stanno lavorando alla potenzialità del cento per cento, abbiamo tantissimi problemi, non si sa la stagione ed ecco perché noi volevamo anche dare un'impronta di presenza in aula e a me fa piacere che oggi siamo qui tutti insieme perché un conto è online, quando va via la linea, perché qui noi abbiamo certe linee che nemmeno... non so, in altri Paesi europei non esistono. Per fare questi collegamenti mi ricollegavo, andavo via... era penoso. Siamo qui per ribadire: noi ci siamo e siamo stati eletti da tanti cittadini e noi portiamo la voce di loro. Ecco perché la mia intenzione di voto sarà votare questa revoca e quello che voglio è che veramente col cuore noi si dice che vogliamo lavorare, vogliamo lavorare però portare anche la voce di tutti i cittadini che non sono d'accordo con queste situazioni ed esserci perché il momento è difficile. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Biasci.
Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie.

Nel confermare il mio voto favorevole alla revoca, volevo anche spendere alcuni secondi per rispondere a un'accusa implicita, o in qualche momento anche esplicita, di pretestuosità di questa nostra richiesta, come se non avessimo in realtà dei contenuti da presentare in Consiglio. I contenuti noi li abbiamo, li abbiamo da tempo, noi non vedevamo l'ora di discuterli in Consiglio, abbiamo alcuni atti, tutti importanti, ma tanto per dirne uno – che verrà discusso forse il 25 giugno se ci sarà tempo, sennò a luglio o sennò agosto... no, agosto ci sono le ferie, forse – riguarda un servizio ospedaliero d'emergenza che è grandissima sofferenza, enorme sofferenza, una sofferenza condivisa perché ho visto che dopo che è stata letta la nostra mozione, una mozione simile è stata presentata dalla Maggioranza. Bene, questo viene considerato un atto non rilevante, evidentemente.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MARABOTTI: Io non ho mica parlato quando parlavate voi, giusto?

PRESIDENTE: Per favore.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Quindi abbiamo dei contenuti e questi contenuti sono importanti. L'atto è stato quello di chiudere la porta alla voce dei cittadini. Non è la prima volta che questo succede. L'8 novembre c'era una convocazione di una Commissione, regolarmente convocata, pioveva e i rappresentanti dei cittadini sono stati lasciati fuori. Perché? Mah, per problemi interni, non lo so, perché comunque sia “quella Commissione non s'aveva da dare”, come i Bravi di Don Rodrigo. Concludo per dire una cosa, una motivazione profonda. La Maggioranza, tutti i Consiglieri hanno fatto illazioni su cosa ci sia dietro alla richiesta...

PRESIDENTE: Un minuto.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, sì, ho visto, grazie. Hanno fatto illazioni su cosa ci sia dietro e ovviamente loro non possono sapere cosa ci sia dietro, io posso garantire che c'è dietro la volontà di portare la voce dei cittadini all'interno del Consiglio. Io invece faccio... ripeto l'illazione: se è vero, se è vero che c'è stato un dialogo tra forze di Maggioranza e Presidente del Consiglio che hanno influenzato l'azione del Presidente del Consiglio, questa è stata un'azione estremamente scorretta che dovrebbe sollecitare le coscienze delle persone oneste a prenderne le conseguenze. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste? Consigliere Becherini.

CONSIGLIERA BECHERINI: Grazie, Presidente.

Visto che si sono parlati di costi della politica della giornata di oggi, la democrazia ha un costo ma chi la gestisce potrebbe pensare a questo. Il ruolo del Presidente del Consiglio è strumentale non già all'attuazione di un indirizzo politico di Maggioranza bensì al corretto funzionamento del Consiglio Comunale quindi, lo ripeto, bastava una risposta per evitare tutto questo, che voi chiamate propaganda e noi definiamo confronto.

Oltretutto il 25 giugno sono previsti molti atti all'ordine del giorno e non tutti ce la faremo a discuterli, quindi potevamo anche anticiparli ad oggi visto che li abbiamo inviati entro il primo giugno e quindi tutti questi costi sarebbero comunque stati abbattuti. Per questo e per i motivi precedenti voteremo a favore.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Becherini.
Consigliere Niccolini, prego.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Grazie, Presidente.
Per dichiarazione di voto. Io ho sentito la Maggioranza accusarci con parole anche abbastanza pesanti. Ci hanno accusato di voler fare campagna elettorale, ci hanno accusato di cercare visibilità mediatica. Beh, noi cercavamo solamente di svolgere un Consiglio Comunale per portare la voce dei cittadini che ci hanno eletto. La persona del Presidente Cecconi non è assolutamente in discussione, non ci saremmo mai sognati di attaccarlo a livello personale, qui il punto della discussione converge esclusivamente sul rispetto del Regolamento, Regolamento che a mio avviso non è stato rispettato pertanto ribadisco quello che ho già detto nell'intervento precedente. A causa dell'atteggiamento appunto istituzionale del Presidente, il mio voto non può che essere un voto favorevole alla revoca del Presidente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Niccolini. Altre richieste per dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, signor Presidente.
Dalle dichiarazioni di voto abbiamo capito che per risolvere i problemi della cittadinanza dobbiamo sfiduciare il Presidente. È un'opzione e invito tutti a tenerne conto. Ringrazio tutti i Consiglieri di Maggioranza che hanno espresso a lei, signor Presidente, la solidarietà dovuta nei modi e con le parole che le dovevano tutti, che le dovevamo tutti. Vi sono delle regole che governano la nostra convivenza ed i buoni cittadini le rispettano. *“Le regole sono fatte per consentire a tutti di svolgere in maniera ordinata la propria attività e vanno rispettate”*. Sono parole del Presidente Mattarella rivolte a un gruppo di studenti delle Scuole Primarie. Il rispetto delle regole è il pilastro fondativo di ogni consorzio civile e nella categoria del buon cittadino rientrano anche coloro che sono impegnati nel funzionamento delle istituzioni, nel rispetto dei ruoli, delle mansioni e delle funzioni tipiche di ogni figura. Ecco, signor Presidente, per il gruppo consiliare del Partito Democratico, lei appartiene alla categoria del buon cittadino e per questo motivo le annuncio il nostro voto contrario alla richiesta di revoca; una revoca, chiaramente anche dalle dichiarazioni di voto, pretestuosa e infondata e senza nessun motivo, una richiesta di revoca presentata dai Consiglieri di Minoranza e le confermo il nostro sostegno affinché lei continui nell'impegno istituzionale che ha sempre dimostrato di rispettare e di svolgere con serena correttezza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli.
Se non ci sono... se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto... Mi sembra che... Petza rinuncia, quindi si può chiudere anche la fase della dichiarazione di voto e si può procedere alla votazione segreta.

Quindi io chiamerei al banco, magari se per problemi di distanziamento se Giovanni ci lascia un po' più di spazio, chiamerei il Consigliere Orazzini, il Consigliere Sermattei e il Consigliere Petza, prego, così potete distribuire le schede a ciascun Consigliere poi effettuare la votazione.

(Vengono distribuite le schede per procedere alla votazione)

PRESIDENTE: Ognuno voti per conto proprio, poi se lo vuole condividere... e poi viene qui ognuno dei Consiglieri ad inserire la propria scheda all'interno dell'urna. Ognuno venga qui.

(Il Segretario Comunale effettua il conteggio delle schede)

SEGRETARIO: 22.

CONSIGLIERE PETZA: Schede depositate numero 22, 22 schede.

PRESIDENTE: 22 schede depositate, che è il numero corretto perché i Consiglieri siamo 25, io non ho votato, il Consigliere Settino e la Consigliera Pedoni mancano, quindi 25 meno 3, 22 schede che è il numero corretto per la votazione. Prego.

(Viene effettuato lo spoglio delle schede)

CONSIGLIERE PETZA: Favorevole, favorevole, contrario, favorevole, contrario, contrario, contrario, contrario, contrario, contrario, contrario, favorevole, favorevole, contrario, contrario, contrario, contrario, contrario, contrario, favorevole, favorevole, favorevole.

Risultano 14 contrari e 8 favorevoli.

Esito della votazione:

Favorevoli 8; contrari 14.

CONSIGLIERE PETZA: La mozione è respinta.

PRESIDENTE: Conclusa la votazione finale, con 14 voti contrari e 8 favorevoli, la proposta di revoca del Presidente del Consiglio è respinta e si può chiudere qui questo Consiglio Comunale.

Io ho detto che non sarei intervenuto e non sono intervenuto durante il dibattito e non ho votato, però permettetemi, visto che sono stato chiamato in causa più di una volta, solo tre-quattro semplici precisazioni. Intanto, come sapete, ho sempre tenuto un atteggiamento molto tollerante nei confronti di tutti perché, come ho sempre detto, per me questo è l'Agorà del Comune di Rosignano, dei cittadini di Rosignano, è qui dove si devono dibattere le questioni, quindi lungi da me togliere la parola alle Opposizioni o a qualunque tipo di Consigliere comunale. Io avrei potuto anche respingere la richiesta che è stata fatta perché chiedendo una richiesta di Consiglio Comunale urgente, senza alcun atto allegato, io dopo tre giorni avrei potuto convocare il Consiglio Comunale senza

nessun atto allegato dicendo: “Va be’, ci si vede, si beve un caffè e si va via perché non c’è alcun atto allegato”. Quindi ancora una volta, però, siccome ritengo che si debba sempre spingere e si debba sempre sollecitare un dibattito tra le Parti sulle questioni che a mio avviso non devono – questa è la mia interpretazione – non devono interessare una parte piuttosto che un’altra, devono interessare i cittadini del Comune di Rosignano perché sono loro i beneficiari del confronto, delle posizioni, delle prese d’atto, delle proposte, delle controproposte, che credo devono fare da una parte chi è chiamato legittimamente a governare, dopo una consultazione elettorale e, dall’altra, chi invece non è chiamato a governare, ma per spingere e per dare opportunità, secondo chi è che si trova all’Opposizione, dare opportunità di riflessione e di convincimento o meno rispetto alle proposte che fa la Maggioranza. Io voglio semplicemente ricordare che l’istituzione che io avevo introdotto della calendarizzazione dei Consigli Comunali era una motivazione che io avevo individuato per consentire a tutti i Consiglieri che lavorano di potersi organizzare al meglio nell’ambito del proprio lavoro per poter partecipare al dibattito in Consiglio Comunale. Io l’avevo individuato anche come metodo per spingere – per spingere – gli uffici a organizzarsi meglio perché, avendoci una calendarizzazione, potevano essere in grado di organizzare e di prevedere meglio gli atti che necessitano per governare un territorio. Ho sempre detto, e chiunque può andare a ripercorrere i Consigli Comunali precedenti, quando si è parlato di questo tema ho sempre specificato che le date non erano perentorie ma erano date flessibili, erano date non perentorie ma flessibili. Infine, e non voglio aggiungere altro, io voglio semplicemente sottolineare rispetto alla richiesta e all’ipotesi che ha fatto il Consigliere Marabotti, che io nella mia vita politica non ho mai, dico mai, una volta ricevuto neanche una telefonata dal Partito a cui io sono iscritto perché probabilmente, non lo so, ci sarà fiducia, ci sarà rispetto, ma io non ho mai ricevuto una telefonata di un diktat da parte del partito a cui io sono iscritto. Io le cose, anche all’interno del gruppo di Maggioranza di cui io faccio parte e del partito a cui sono iscritto, io ho piacere di dividerle. I Consiglieri del gruppo di Maggioranza sanno che io sono Presidente del Consiglio Comunale quando sono qui, ma quando si fanno i gruppi di Maggioranza io sono uno di loro, sono uno di loro e conto per uno, non conto di più, quindi nessuno mai né in quest’anno di esperienza in questa consiliatura... ma voglio essere proprio preciso. Io ho passato cinque anni a fare l’Assessore, dal ‘90 al ‘95, e nessuno mai si è permesso di dirmi cosa potevo o dovevo fare, mai nessuno. Io voglio sottolineare perché questo è il modo in cui... poi non lo so se lo faranno solo con me, io non sono in grado di capire cosa fanno con gli altri, però questo è il mio modo di operare ed è il modo di operare che c’è all’interno della formazione politica nella quale io sono stato eletto ed è il modo di operare che io continuerò ad avere anche nel rapporto col gruppo, con la parte politica e con tutti i Consiglieri di questo Consiglio Comunale. Io amo il confronto, io amo che ci sia un confronto anche duro, serrato sulle questioni però, sulle questioni che, ripeto, io credo debbano vedere al centro dell’attenzione l’interesse dei cittadini. Io credo... è ovvio che un po’ da parte mia di delusione c’è, è evidente, ma non per la mia persona Cecconi Daniele, ma mi sto riferendo al fatto... e non perché si è speso soldi o perché... ma perché io credo che la politica abbia raggiunto, in senso lato, un livello tale che io personalmente definisco un po’ meno politica vera rispetto al passato. La politica vera è quella che si va... il senso della parola “Politica”, se si va sul vocabolario, si legge che viene dal greco “Polis”, “città”, “fare le cose della città”. Qualche giorno fa, durante un dibattito televisivo c’era un relatore che ricordava che il 70

per cento ed oltre dei parlamentari italiani sono avvocati, giuristi e magistrati. Io credo che si dovrebbe parlare un po' più di politica, di questioni che riguardano i cittadini e essere un po' meno, come dire, cavillosi sulle questioni che... credo che debbano essere e ci debbano essere perché le regole... e ci sono perché garantiscono la democrazia e devono essere rispettate. Credo però che siamo arrivati ad un punto tale dove si discute più delle... in questo Consiglio Comunale in un anno si è discusso più delle regole, si è discusso più di questioni di questa natura e molto meno di discussioni nelle questioni vere, secondo me - quello è il mio parere - che interessano i cittadini del Comune di Rosignano, quindi le difficoltà sanitarie, le difficoltà economiche, gli appalti e quant'altro. Finita questa, a mio avviso, non piacevole pagina di politica di questo Comune, spero e mi auguro e voglio pensare che da domani mattina si ricominci a parlare dei problemi che toccano i cittadini di questo Comune, ognuno con il proprio contributo che può dare, certo, con la Maggioranza rispetto alle idee che ha la Maggioranza e con un confronto, ripeto, anche serrato, duro, nei confronti delle Opposizioni ma perché si dibatta e si discute di queste cose in questo modo, nel massimo rispetto di tutti che io comunque ritengo di aver sempre avuto e che continuerò ad avere nei confronti di tutti. Grazie per la vostra partecipazione, grazie per il dibattito che comunque c'è stato. Auguro a tutti una buona giornata. Ci rivediamo il 25.